

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.285, 63.521, 61.469, 67.645
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 550
Un trimestre L. 290
Sostentore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/39725
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna (Commerciale e Ottimo L. 80) 100
spettacoli L. 60 Cronaca L. 40 Notizie L. 30 Finanziaria e Borsa Legali
L. 60 per tasso generale. Pagamento anticipato. Bivestimenti 500. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.572 63.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

È tempo che l'on. De Gasperi si ricordi che nei rapporti internazionali egli rappresenta l'Italia e non una determinata corrente politica.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 188 MARTEDI 13 AGOSTO 1946 Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

CHE COSA VUOLE L'ON. DE GASPERI?

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 12. Da ormai 15 giorni la Conferenza della Pace ha cominciato i suoi lavori e solo sabato si è iniziata, adendo la delegazione italiana, la discussione sui trattati. 15 giorni sono stati necessari per stabilire il metodo di lavoro. Il contrasto più aspro è sorto sulla raccomandazione necessaria per le raccomandazioni della Conferenza siano approvate e quindi trasmesse al consiglio dei quattro Ministri degli affari esteri.

Maggioranza semplice o maggioranza dei 2/3? Nessuno ha pensato che si trattasse di una questione di lana caprina, come nessuno si è lasciato ingannare dalle tirate australiane in difesa dei diritti delle nazioni minoranze, niente affatto minacciate. Sono stati l'Inghilterra e gli Stati Uniti che hanno abbandonato la decisione già presa favorevole alla maggioranza dei 2/3, per tentare la costituzione di un blocco anticomunista in modo da ottenere eventualmente le raccomandazioni o modifiche sostanziali ai trattati che essi hanno già in gran parte elaborato in accordo con l'U.R.S.S. in modo quindi da poter distruggere il già fatto a danno naturalmente dell'Unione Sovietica. È comprensibile che la Delegazione Sovietica abbia reagito energicamente e che la conclusione della iniziativa anglo-americana sia stata una tensione maggiore fra le grandi potenze.

Tutto ciò ha gravemente nociuto e se oggi si parla con insistenza di un rinvio della Conferenza, non è solo per ragioni tecniche, ma anche perché sembra difficile il ristabilirsi di un'atmosfera di fiducia e di collaborazione nella misura necessaria per giungere a buoni risultati che non sono ottenibili se non con l'accordo dei tre grandi. Ogni speranza anche per l'Italia di ottenere migliori condizioni speculative sui loro disastri è una illusione che può portare a nuove catastrofi.

Il dissenso è apparso nuovamente nella seduta di ieri e si è stamane dedicata alla proposta di invitare altri Stati a presenziare le loro osservazioni sui trattati di pace. La Jugoslavia aveva proposto d'invitare l'Albania, l'Inghilterra ha proposto di estendere l'invito al Messico, a Cuba e all'Egitto. È giusto di mettere sullo stesso piano l'Albania, il Messico e Cuba? L'Albania è uno Stato libero che il fascismo ha invaso, occupato, battezzato. Il suo buon diritto a partecipare alla conclusione della pace dovrebbe essere fuori discussione. Lo affermano anche e a danno dell'Italia, ma le conseguenze della sconfitta non possono essere liquidate completamente se non abbiamo il coraggio di guardare alla faccia tutta la nostra tragica realtà. Dopo le discussioni e il pericolo della votazione sulle modalità, la Conferenza ha finito con l'accettare che i 4 paesi suddetti facciano uditi. Ma nel corso delle discussioni il delegato inglese ha anche proposto l'ammissione dell'Austria. La proposta fu ritirata di fronte all'immediata opposizione del delegato sovietico Viscinski. Ma non è stata l'Austria un paese nemico che ha partecipato con tutte le sue forze alla guerra fascista, dove nessuna manifestazione seria si è mai manifestata contro l'hitlerismo? Evidentemente per l'Inghilterra non si tratta di giudicare i paesi dal loro comportamento durante la guerra, ma dalle adesioni che i Governi attuali possono dare o rifiutare alla sua politica antisovietica.

ALLA CONFERENZA DI PARIGI

Il discorso del delegato jugoslavo sul trattato di pace con l'Italia

Kardelj riconosce l'apporto degli antifascisti italiani alla causa della libertà, ma mette in guardia contro le mene dei gruppi reazionari - Polemica con De Gasperi sulla questione giuliana

PARIGI, 12. — Nel pomeriggio di oggi si è aperta la discussione generale sulle dichiarazioni di De Gasperi.

Ha preso la parola il delegato jugoslavo, Kardelj il quale ha pronunciato un discorso, durato 40 minuti circa, in merito alla questione italiana. Egli ha detto che sarebbe fatale, se la Conferenza lasciasse prendere piede a certe tentazioni dirette a concludere con l'Italia una pace, che non le impedisca di divenire nuovamente il trampolino di lancio per una nuova aggressione o per nuove pressioni sui Balcani.

«Non tutto il popolo italiano», egli ha dichiarato, «ha dato il suo appoggio a Mussolini e alla sua guerra. Una parte del popolo italiano è rimasto fedele alle tradizioni democratiche e merita che di ciò venga tenuto conto nell'elaborazione del trattato di pace con l'Italia. Ma questo è solo un aspetto della questione. Sarebbe ridicolo supporre che la salita di Mussolini al potere sia stata fortuita e che sia stato solo Mussolini a volere la guerra, come De Gasperi ha tentato indirettamente di dimostrare».

Responsabilità della guerra

«Non è solo Mussolini, o l'ex Italia fascista — ha continuato Kardelj — che portano la responsabilità della guerra, ma lo Stato italiano come tale. Tocca al popolo italiano punire quelli che lo portarono a tale catastrofe. È primo dovere dell'Italia di oggi — e dei suoi alleati — stroncare le vecchie radici dell'aggressione in Italia e la politica dell'imperialismo italiano che è oggi alla sbarra. Perciò non debbono essere fatte delle conclusioni, ma facciano le debite conclusioni».

La questione giuliana

«Le statistiche etniche della Marca Giuliana riferita da De Gasperi — ha detto il delegato jugoslavo — si basano su un censimento italiano "falsificato" fatto nel 1921 al solo scopo di nascondere i veri dati etnici. Tuttavia, neanche questo censimento è abbastanza falsificato per mettere in grado il sig. De Gasperi di provare il suo punto di vista. Egli dice, per esempio, che 10 mila sloveni sono lasciati dalla parte italiana della linea francese».

Dibattito generale sul trattato italiano

Terminato il discorso del delegato jugoslavo si è riaperto il dibattito iniziato all'inizio della seduta sulla opportunità di aprire una discussione generale. Byrnes, presidente dell'Assemblea, ha chiesto al delegato sovietico di esprimere il suo parere in merito.

Commenti esteri al discorso di De Gasperi

I giudizi della stampa sovietica ed anglosassone

«Le statistiche etniche della Marca Giuliana riferita da De Gasperi — ha detto il delegato jugoslavo — si basano su un censimento italiano "falsificato" fatto nel 1921 al solo scopo di nascondere i veri dati etnici. Tuttavia, neanche questo censimento è abbastanza falsificato per mettere in grado il sig. De Gasperi di provare il suo punto di vista. Egli dice, per esempio, che 10 mila sloveni sono lasciati dalla parte italiana della linea francese».

Accordo nella C. G. I. L. fra le diverse correnti

Il segretario generale della Confederazione del Lavoro, on. Lizzadro, ha fatto al Sidi le seguenti dichiarazioni:

Proposte delle organizzazioni giovanili all'Assemblea Costituente

I rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei partiti d'Azione, socialista, comunista, democratico, democratico italiano e i rappresentanti del Fronte della Gioventù e delle Ragazze d'Italia, riuniti ieri presso la Direzione Nazionale del Fronte, si sono accordati per far pervenire all'Assemblea Costituente le principali necessità dei giovani ed hanno rivolto invito a tutte le altre organizzazioni ed associazioni giovanili affinché partecipino alla

SENSAZIONALE SCOPERTA DELLA POLIZIA MILANESE

La salma di Mussolini ritrovata nella Certosa di Pavia

Due frati tra i responsabili - Una dichiarazione del fondatore del Partito democratico fascista nel baule contenente il cadavere

MILANO, 12. — Questa sera alle ore 20,30, nella Certosa di Pavia, Padre Alberto Parini dell'Ordine dei Frati Minori del Convento dell'Angelicum a Milano ha consegnato al Questore di Milano e Capo dell'Ufficio Politico dott. Lanzillotti la salma di Benito Mussolini che trovandosi rinchiusa in un baule avvolta in 2 sacchi gommati in un armadio a muro d'una stanza a piano terreno della detta Certosa, il Priore della Certosa, padre Lambertino, ha dichiarato che aveva avuta affidata temporaneamente la salma, poco dopo mezzogiorno di oggi, dal suicidato padre Alberto e da un'altra persona a lui sconosciuta.

LA FERMEZZA DELLA C.G.I.L. HA FATTO FALLIRE LA MANOVRA DEGLI INDUSTRIALI

IL GOVERNO DECIDERÀ SULLO SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI

In seguito all'intransigenza della Confindustria il Consiglio dei Ministri emanerà il decreto per risolvere la vertenza

Proteste di Belgrado contro gli Stati Uniti per il sorvolo della Jugoslavia

BELGRADO, 12. — In seguito all'incidente sorto ieri per il sorvolo da parte di un aereo americano sul territorio jugoslavo, il governo di Belgrado ha indirizzato agli Ambasciati degli Stati Uniti una nota per protestare contro «il sempre maggiore numero di incursioni aeree, particolarmente americane, che deliberatamente sorvolano il territorio jugoslavo».

Accordo nella C. G. I. L. fra le diverse correnti

Il segretario generale della Confederazione del Lavoro, on. Lizzadro, ha fatto al Sidi le seguenti dichiarazioni:

Proposte delle organizzazioni giovanili all'Assemblea Costituente

I rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei partiti d'Azione, socialista, comunista, democratico, democratico italiano e i rappresentanti del Fronte della Gioventù e delle Ragazze d'Italia, riuniti ieri presso la Direzione Nazionale del Fronte, si sono accordati per far pervenire all'Assemblea Costituente le principali necessità dei giovani ed hanno rivolto invito a tutte le altre organizzazioni ed associazioni giovanili affinché partecipino alla

L'ambizioso Angiolillo

Tra domenica e lunedì il «Tempo-Express» ha pubblicato: a) una notizia difamatoria sul trattamento ai prigionieri italiani in U.R.S.S.; b) una nuovissima quanto grottesca corrispondenza sul cosiddetto comunismo hitleriano secondo cui il proletariato tedesco non più gli junkers, Krupp, Goering, ecc) sarebbe stata la spina dorsale del nazismo; c) la solita notizia «cretina» da Parigi all'ambasciata jugoslava. In due giorni non è poco. Dove vuole arrivare l'ambizioso Angiolillo?

La Delegazione giovanile italiana visita Stalingrado

MOSCA, 12. — Dopo la visita a Tiflis e ad altre località della Georgia, la Delegazione giovanile italiana si è recata a Stalingrado.

LA QUESTIONE DEI DARDANELLI

L'URSS per la revisione degli accordi di Montreux

DA TUTTO IL MONDO

Le richieste dei dipendenti locali presentate al Sottosegretario al Tesoro ROMA, 12. — Il Consiglio nazionale della federazione dipendenti locali, accompagnato dall'on. G. G. G. è al Tesoro on. Petrucci al quale sono state illustrate le richieste della categoria. Il Sottosegretario ha dato assuefazione del suo più vivo interessamento per l'esame immediato di quanto è oggetto degli o.d.g. presentatigli.

La Repubblica per le conclusioni di legge.

Questo nelle linee generali il comunicato emanato ieri sera dal Questore Agnesina a tutta la stampa milanese.

La Repubblica per le conclusioni di legge.

Questo nelle linee generali il comunicato emanato ieri sera dal Questore Agnesina a tutta la stampa milanese.

La Repubblica per le conclusioni di legge.

Questo nelle linee generali il comunicato emanato ieri sera dal Questore Agnesina a tutta la stampa milanese.